

Per la pubblicità
su
**Vivere
Milano**
tel. 0239523821
cell.3382821136
o invia una e-mail a
edbedizioni@libero.it

VIVERE MILANO

Fondato e diretto da Enzo De Bernardis

Julius Louis Guillaume

Darién 1854
Missione Strain



EDB Edizioni



Giuseppe Sala nominato commissario unico dell'Expo 2015

Il 6 maggio si è tenuto a Milano l'incontro tra il presidente del Consiglio Enrico Letta, accompagnato dai ministri Maurizio Lupi, Nunzia De Girolamo e Massimo Bray, titolari rispettivamente dei dicasteri delle Infrastrutture, delle Politiche Agricole e dei Beni Culturali, e i principali protagonisti del progetto dell'esposizione universale milanese, cioè Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, Roberto Maroni, presidente della regione Lombardia e Diana Bracco, presidente della

società Expo. Lo scopo di questo convegno, il primo del nuovo Presidente del Consiglio in Italia, era fare il punto sulla situazione del progetto della manifestazione e firmare il decreto per nominare il commissario unico di Expo, in sostituzione dei due precedenti commissari Giuliano Pisapia e Roberto Formigoni.

La nomina di un commissario unico, che avrà il potere di semplificare le pratiche burocratiche legate alle infrastrutture e di velocizzare i lavori sul

sito espositivo, oltre a dovere tenere i rapporti con i Paesi partecipanti, era attesa da mesi, dopo che negli ultimi tempi erano stati manifestati da più parti timori per la possibile mancata realizzazione delle infrastrutture legate all'Expo in tempo per l'appuntamento del 2015. Come già anticipato il mese scorso, la figura scelta per ricoprire questo importante ruolo è quella di Giuseppe Sala, già amministratore delegato di Expo e anche la persona che più si [Cont. a p. 6](#)



Giornalisti e Periferie: dolenti note



«La realtà insieme si capisce meglio non dal centro, ma dalle periferie». Prendiamo in prestito da Papa Francesco questa recente considerazione, anche perché qualche parola di conferma all'azione che si

sta svolgendo non guasta. **Periferia InConTra** - In particolare, con il ciclo "Periferia InConTra" è stata posta all'attenzione cittadina la realtà delle periferie. Ciò, grazie a un percorso che, in un

«orizzonte periferico» (sei appuntamenti novembre 2012-maggio 2013, promosso da Consulta periferie Milano unitamente all'Ufficio Relazioni con la Città del Comune), ha messo in collegamento esponenti del mondo universitario, dell'associazionismo, della cultura, della cooperazione abitativa, dell'informazione e delle istituzioni.

Quindi, è stata data visibilità alla capacità di risposta costituita da centinaia di iniziative di promozione sociale e culturale che ogni giorno sono un argine al degrado sociale (vedi mappatura su www.periferiemilano.it) ma che rimane sostanzialmente sconosciuta soprattutto alla classe dirigente cittadina.

Classe dirigente - Perché «Milano, per la classe dirigente meneghina, continua a finire alla cerchia dei Navigli», come sottolineato da Salvatore Carubba, già direttore de "Il Sole-24 ore" e autore del libro "Il cuore in mano. Viaggio in una Milano che cambia (ma non lo sa)", che ha fatto da filo conduttore all'appuntamento conclusivo di "Periferia InConTra": "Giornalisti e Periferie" (27 maggio, Urban Center del Comune di Milano).

Giornalisti - Già, i giornalisti... si ricordano delle periferie «solo quando succedono delle tragedie». In effetti, le notizie di "cronaca nera" su Gratosoglio, Corvetto, Quarto Oggiaro o Via Padova sembrano "ingolosire" gli organi d'informazione cittadina. Ma, qual è il giudizio di chi abita nelle periferie? Secondo un'indagine di "CPMdati", il 53% ritiene che l'informazione da quotidiani, radio e tv sia "insufficiente", mentre un ulteriore 15% la valuta addirittura "pessima"; invece, il 21% considera che l'informazione sia "sufficiente", mentre un altro 2% la ritie- [Cont. a p. 7](#)

Ciaaaooo... l'ultimo saluto



Il 30 maggio nella camera ardente al Piccolo Teatro e venerdì mattina, nel piazzale del Teatro Strehler, per il funerale, al feretro si stringeva una folla rosseggiante, come voleva Franca, di affetto, di passione, di lotta, le anime di tutta la sua vita. Migliaia di persone, perché, dice il figlio di Franca Rame, Jacopo Fo: "Lei pensava sempre agli altri. Sin da quando ero bambino, di fronte a una persona in difficoltà, a vittime di ingiustizie e di soprusi celati, ho visto mamma domandarsi: *Che cosa possiamo fare per lei? Per loro? E subito si attivava per aiutare e si dedicava alla causa.*

Il suo impegno non è mai venuto meno e dava fastidio. Jacopo ha raccontato dello stupro e delle violenze (cadute in pre-

scrizione), cui fu sottoposta da parte di fascisti: "Mia madre lottava per un mondo più giusto. Era una gran rompiscoglioni e per giunta bella. Non potevano sopportarlo". Lottava in tanti modi, da Soccorso Rosso al premio Nobel di Dario, trasformato in 36 pulmini per disabili, con le sue grandi performance da attrice e da autrice. Dario Fo, con immenso amore, ha recitato per la prima volta alla sua piazza il testo, che lei aveva scritto dalla Bibbia apocrifia, in cui Eva viene creata per prima e sceglie invece dell'eternità la morte per poter vivere una vita di conoscenza e d'amore. "Franca diceva: Dio è comunista, e anche femmina". Un "ciaaaaoo infinito nell'abbraccio di tutti.

Grazia De Benedetti

"Per chi non ne capisce un Tubo" Da Bovisa a Piazza Affari, piccoli designer crescono

Piazza degli Affari. Siamo nel centro di Milano, tra Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, e il criticato, ma ormai famosissimo dito di Cattelan. È il mese degli aperitivi in piazza con tanto di musica live. Appuntamento osannato dagli amanti della movida meneghina, criticato ferocemente dagli abitanti della zona. Un panorama suggestivo. Un panorama che ha ospitato la Giornata Nazionale della Previdenza dal 16 al 18 Maggio, con convegni,

incontri e una mostra, con un allestimento progettato e realizzato appositamente per l'occasione da tre studenti del Politecnico di Milano. Andrej Mistic, Stefano Ciardiello e Veronica Sardi vincitori del Concorso Workshop indetto per l'occasione, hanno dato vita a "Per chi non ne capisce un Tubo", allestimento nato proprio per allestire la mostra de "I quattro passi per una buona occupazione" presso la Giornata Nazionale della Previdenza 2013.

La giuria nel scegliere il progetto vincitore aveva descritto questa idea come accattivante e ironica, che avrebbe dato alla manifestazione un'immagine fresca e nuova. I tre progettisti si sono messi d'impegno per non deludere le aspettative di chi aveva creduto in loro, guidati dalle parole chiave di "crescita e leggerezza". La prima parola si accosta così naturalmente al tema del lavoro e della previdenza sociale. Una parola, che [Cont. a p. 6](#)



(segue da pag. 5)

Giuseppe Sala...

è spesa in questi anni, sia sul piano nazionale sia soprattutto internazionale, per dare una visibilità mondiale all'evento, per convincere nuovi Paesi a partecipare e per garantire una buona riuscita all'esposizione milanese. In parallelo a questa nomina, è stato anche designato il sottosegretario del Governo con delega all'Expo, e la persona scelta è Maurizio Martina, esponente del Partito democratico milanese. Il suo compito sarà quello di mediare i rapporti tra le personalità lombarde coinvolte nel progetto Expo e il Governo, per evitare il presentarsi di ostacoli che potrebbero rallentare il cammino verso il 2015. Sempre per quanto riguarda il rapporto delle istituzioni lombarde e Governo, sembra che si sia finalmente trovato un accordo sommario sulla deroga al patto di stabilità per le opere connesse a Expo. A fine maggio, infatti, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia si è recato a Roma in compagnia dell'assessore al Bilancio Francesca Balzani per incontrare il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, che ha aperto alla possibilità di derogare ai vincoli imposti dal patto di stabilità limitatamente al 2014, a fronte di una richiesta di deroga del Comune di tre anni. È importante notare, tuttavia, che il 2014 è l'anno in cui Milano dovrà affrontare le maggiori spese per Expo, e che quindi questa concessione consentirà di continuare a finanziare le opere più importanti connesse alla manifestazione, come le metropolitane e le strade di collegamento al sito espositivo. Come per suggellare queste buone notizie, è stata confermata la presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 7 luglio alla Villa Reale di Monza per un evento legato a Expo. Questo incontro, organizzato dalla Regione Lombardia, vuole essere il primo di una serie di manifestazioni itineranti a cadenza mensile da tenersi in varie città d'Italia e d'Europa, destinate a far conoscere anche fuori Milano i temi dell'evento e creare un consenso internazionale intorno a Expo, segno questo che il treno dell'esposizione universale milanese ha ormai preso velocità e ha lasciato la maggior parte delle cattive notizie alle spalle.

Fabio Figiacconi**Pubblica Amministrazione****Più vicina ai ragazzi delle scuole superiori, merito del concorso "Conoscere e partecipare la città"**

Entusiasmo, preparazione, competenza erano queste le sensazioni tangibili che si respiravano lo scorso 21 maggio all'Auditorium Giò Ponti di Assolombarda, alla premiazione del concorso "Conoscere e Partecipare la Città". Erano loro, gli studenti delle scuole superiori di Milano e provincia, otto in tutto, ad assistere alla spiegazione dei lavori proposti con bravura e corralità di squadra. Il Premio, al suo terzo anno di vita, è stato realizzato dall'associazione Progetto Civis Onlus in collaborazione con Assolombarda. La finalità del concorso era di avvicinare i ragazzi alla pubblica amministrazione partendo da quello che offre già la realtà locale, quartiere o città, verificare il funzionamento e laddove i servizi non funzionassero migliorarli o proporre nuovi.

"Voi con questi progetti - ha spiegato Alberto Neomartini presidente di Assolombarda - avete potuto cambiare quello che non funziona e la progettualità, che avete messo in cantiere è straordinaria, questi progetti saran-

no realizzati."

Idee nuove, il tutto a beneficio della collettività e con una fattibilità concreta da parte delle amministrazioni pubbliche.

E in vista di Expo 2015 poi si è posta particolare attenzione ai temi dell'evento ormai prossimo e per il quale: "Mi prefiggo un ruolo attivo da parte dei giovani - ha spiegato Francesco Cappelli, assessore all'Educazione e Istruzione - che sarete elemento di punta per far vivere questa realtà con una metodologia che è quella del team, che è la base di sviluppo della società." E poi una promessa: "Il nostro sforzo come amministrazione è quello di darvi gli spazi per realizzare i vostri progetti - ha concluso Cappelli".

Dieci i progetti presentati dai ragazzi di otto istituti superiori dei comuni di Lodi, Monza, Magenta e Milano.

Tra i premi il DVD della presentazione, software della Microsoft, prodotti Apple e un proiettore.

I premiati che hanno ricevuto la menzione speciale sono: la 5° F del Liceo Scientifico Statale Donato Bramante per il Progetto

(segue da pag. 5)

"Per chi non..."

non è mai stata così attuale come negli ultimi tempi e che è stata tradotta anche con un segno visibile all'interno della mostra, grazie alla realizzazione di una foresta. Una foresta dove il visitatore possa riuscire a trovare tutte le risposte che sta cercando sul tema del lavoro, della previdenza e non solo.

La seconda parola chiave, la leggerezza, è stata intesa non come leggerezza fisica, di un allestimento etereo, ma è stata intesa come un input per trasmettere ironia, alleggerendo la tematica in questione, uno sfottò potremmo dire, un triste sfottò. Oggi c'è una stragrande maggioranza di persone che non conosce nulla sul-

l'argomento della previdenza sociale.

Ed è proprio qui, in questo particolare contesto, che natura, ironia e design si uniscono per dar vita a una foresta, sì, ma di alberi concettuali creati da un reticolo di tubi in PVC arancione, comunemente utilizzati tutti i giorni nel campo dell'edilizia. Tubi che noi tutti abbiamo in casa. Si sono proprio i tubi idraulici dei servizi igienici. Tutto l'allestimento, interamente montato dagli studenti, è totalmente riciclabile perché ogni pezzo è fissato senza colle. Molte le persone che allo smontaggio della mostra hanno prenotato un cubo di legno e dei tubi per montare un piccolo albero in casa. *È una bella idea, vorremo avere un piccolo albero a casa nostra, magari lo useremo come appendiabiti.*

Insomma un allestimento che nella sua ironia è piaciuto non solo, ma è riuscito anche a essere ecosostenibile. "Per chi non ne capisce un Tubo" è stata un'esperienza non solo di studio, ha dato a tre comuni studenti la possibilità di capire qual è il confine tra lo studio e la vita. Un'esperienza che li ha visti catapultati da Piazzale Bausan a Piazza degli Affari, dallo studio matto e disperato a un'esperienza vera, realizzando un allestimento con i controfiocchi, grazie anche alla collaborazione della professoressa Francesca Murialdo e dell'assistente Cristina Foglia, nonché delle preziose realizzazioni di falegnameria del Laboratorio Allestimenti della Scuola del Design.

Stefano Ciardiello**La cultura: e le periferie?**

Sono numerose ed anche un po' disperse e non facilmente conoscibili le iniziative culturali che numerose associazioni/enti promuovono nei quartieri periferici di Milano. Proprio per questo, Consulta

Periferie Milano ha intrapreso un'iniziativa di promozione e messa in rete di concerti, giunta alla 5a edizione di "Concerti in Periferia", organizzata dalle associazioni Il Clavicembalo Verde e Fondazione Milano Policroma.

Con oltre 260 concerti in cinque edizioni (2009-2013), "Concerti in Periferia", patrocinata dal Comune di Milano, è diventata la Rassegna musicale di primavera.

Anche quest'anno, sono stati oltre cinquanta i concerti ad ingresso gratuito eseguiti in una trentina di luoghi della periferia cittadina, grazie alla collaborazione di oltre cinquanta enti/associazioni (v. www.periferiemilano.it).

Quelli della Scala - Si tratta di uno sforzo organizzativo notevole che quest'anno è stato impreziosito da una novità, diciamo pure straordinaria: alcuni dei concerti hanno visto l'esibizione volontaria di musicisti "prime

parti" del Teatro alla Scala, che così hanno in un certo modo "restituito" a Milano, in particolare nelle periferie, un po' di quello che hanno ricevuto dalla nostra città. Possiamo così dire che "la Scala va in periferia", nei fatti e con i suoi artisti migliori. CoriMilano - A Concerti in Periferia, si affianca anche la 3a Rassegna "CoriMilano" - articolata in tre iniziative: "Cori in Coro" (Corsica, Zona 4), "Le Serate musicali nel Borgo" (Figino, Zona 7) e "Musica in Villa Scheibler" (Quarto Oggiaro, Zona 8) - che rientra nell'ambito dell'iniziativa "CoriMilano - Il Polo dei Cori amatoriali milanesi", promossa da Consulta Periferie Milano unitamente all'Associazione culturale San Materno-Figino, all'Associazione culturale Corale Ambrosiana ed all'Associazione Mosaiko, che ha lo scopo di individuare le modalità affinché i cori amatoriali possano offrire la loro capacità di

animazione nelle periferie in modo stabile ed organizzato.

Risorse - E le risorse?

Questo è stato ed è sempre un problema perché, indipendentemente dalle congiunture economiche, il centro (un decimo scarso della città) riceve il centuplo di quanto investito nelle periferie. Quindi, se si vuole pensare che la città sia un tutt'uno, bisogna guardare a Milano nel suo insieme, realizzando un equilibrio tra centro e periferie, proprio partendo dal sostegno a quell'arcipelago di presenze culturali che operano sul problematico territorio delle periferie cittadine, realizzando numerose iniziative, spesso di qualità, ma che faticano ad essere conosciute (sono oltre 150 gli appuntamenti ad ingresso gratuito) che ogni mese sono segnalati nel sito www.periferiemilano.it, delle quali "Concerti in Periferia" è solo la punta di un ben più corposo iceberg.

Angelo Mantovani*Il Clavicembalo Verde-CPM**Un concerto a Villa Clerici-Niguarda***Manuelita Lupo**

Milan e Inter '63 Leggenda e nostalgia a Palazzo Reale



Il calcio, sì, quello che 22 uomini in mutande corrono dietro a un pallone, a Palazzo Reale?! Una mostra sulla Milano dal 1963 al 1969, attraverso la storia delle sue squadre: Milan e Inter, e soprattutto di due loro allenatori, il "Paron" e il "Mago".

Si entra dall'ingresso nerazzurro o da quello rossonero, ma ben presto le foto, i filmati della città di allora, degli artisti dalla Callas alla Tebaldi, da Walter Chiari a Gino Bramieri, da Jannacci a Gaber accomunano i visitatori di diversa fede nell'atmosfera di una città, che chi ha vissuto riconosce con nostalgia e chi non c'era la scopre. Ci si

ritrova nello spogliatoio con la tuta nell'armadietto e l'odore dell'olio canforato. Video delle storiche partite e delle interviste dei campioni di allora e la sala dei trionfi con le coppe europee e mondiali conquistate in quegli anni. Anni in cui si andava allo

stadio sempre di domenica, alla stessa ora, sedendo accanto al tifoso avversario senza problemi. Anni, carichi di energia positiva, da riconoscere o conoscere attraverso documenti, il contratto '69/70 di Nereo Rocco, per 12 milioni, oggetti come la lavagna con la tattica di gara di Herrera. Si rivive quel maggio '63: la prima vittoria di una squadra italiana, il Milan, nella coppa dei campioni e lo scudetto all'Inter.

Si respira il periodo, in cui Milano diventa città mondiale, non solo con lo sport alla "Scala del calcio" (così detto lo stadio San Siro, per la presenza



di squadre di alto livello) ma soprattutto con le sue fabbriche, il grattacielo Pirelli, i suoi artisti e i migranti che diventavano "milanesi".

Erano gli anni del miracolo economico di cui la città era la capitale.

Ci si veniva per trovare lavoro e avverare i propri sogni. Questa era la città



ideale per due emigranti come Helenio Herrera e Nereo Rocco. Il primo, cittadino del mondo, padrone di quattro lingue, nato in Argentina, vissuto in Marocco, in Francia e in Spagna dove vince lo scudetto con il Barcellona nel '59 e '60.

Nato povero diventa ricchissimo, noto come il "mago" o HH, porta l'Inter sul tetto del mondo. Il secondo, nasce nella Trieste asburgica, il cognome Roch lo testimonia, parla solo triestino, rimane a Trieste a giocare a calcio

e a gestire la macelleria del padre.

Allena il Padova e lo porta in serie A, poi l'avventura al Milan, con scudetto nel '61 e coppa campioni nel '63.

Due uomini diversi con una rivalità costruita, grandi comunicatori dell'epoca, ma un'amicizia nata dal rispetto.

Lucio Oldani

*Dal 24 maggio
all'8 settembre
a Palazzo Reale
info 0292800375*

www.mostramilaninter63.it

Le Chiavi d'Oro si rinnovano

Il consiglio dell'Associazione Lombarda Portieri d'Albergo ha eletto nella seduta dell'8 maggio Sami Zeaiter, Concierge dello Starhotels Rosa Grand di Milano, come nuovo presidente, che sostituisce Mario Gambroni in pensione. Sami porta una ventata di gioventù all'interno dell'Associazione dei Concierge, importante punto di riferimento per tutti i turisti che arrivano in città. Il presidente eletto ha nominato Bernie Gallotta (Hotel Visconti Palace) vicepresidente e con l'importante ruolo di responsabile del progetto soci aderenti; Fabio Neri, proveniente dallo stesso albergo del neo presidente, come segretario dell'Associazione; Giancarlo Cavicchioli (Four Seasons Milano) come tesoriere e Giancarlo Rosina (Hotel Brunelleschi) come revisore dei conti. Il consiglio si completa con Leonardo Bruscajin (Four Seasons Milano), Antonella Mecrani (Gran Visconti Palace), Maurizio Busani e Ugo Rossi oltre ai due soci "senior" Federico Cavicchioli e Mario Gambroni.

U.R.

La Zona 4 vince la prima edizione di "ENERGIADI" Sul podio a seguire Zona 6 e Zona 3

Una sfida fino all'ultima pedalata. Così si potrebbe definire la gara ciclistica che ha visto coinvolte 18 scuole delle nove Zone della città ciascuna con una primaria e una secondaria.

Scopo della gara? La produzione di un maggior numero di watt attraverso generatori di corrente collegati a biciclette. Si tratta dell'unica gara che premia, come recita lo slogan della manifesta-

zione, l'energia sociale in movimento.

Lo scorso 27 maggio alla palazzina Liberty, all'interno dei giardini di Largo Maraini d'Italia si è svolta la premiazione.

Gremita la platea dai protagonisti, circa 200 i ragazzi, ma erano presenti anche genitori e insegnanti. Si percepiva la trepidazione degli studenti in attesa della premiazione dei vincitori di questa 1ª edizione di Energiadi che ha visto coinvolte circa 20mila persone in 300 ore di attività.

Notevole l'impegno dei ragazzi nell'attivarsi su tutto il territorio per coinvolgere, come affermano gli organizzatori, più persone possibili nella gara dalle famiglie, alle associazioni sportive fino ai Vigili del Fuoco.

Un'attenzione, quella sul territorio, garantita anche dall'attivazione dei consiglieri delle nove zone della città.

Nelle scuole, sono stati installati per pedalare i Bike Energy System (Bes): generatori di corrente da 1,5 kwh cui erano collegate 10 biciclette sulle quali i ragazzi hanno pedalato a rotazione partecipando a un



laboratorio extra didattico della durata di 2 ore.

Ben 60 mila watt/h di energia prodotta complessivamente nella settimana della gara di cui 20mila dalla scuola vincitrice.

Questa energia sarà riutilizzata per 'alimentare' iniziative culturali per la città nei prossimi mesi.

La scuola secondaria di primo grado Tito Livio e la scuola primaria Sotocorno, sono gli istituti vincitori che si sono aggiudicati l'assegno di 10 mila euro ciascuno in beni e servizi da destinare proprio alle scuole della Zona 4.

Sul podio, in seconda posizione la Zona 6 per la quale avevano partecipato la primaria e secondaria Ilaria Alpi mentre al terzo posto è arrivata la Zona 3 con le scuole Bacone e

Quintino Divona.

Presenti tra gli altri alla premiazione, la presidente del consiglio di Zona 4 Loredana Bigatti.

"Questa esperienza - ha spiegato Francesco Cappelli assessore all'Educazione e Istruzione che ha premiato le scuole vincitrici - è una metafora della cittadinanza e quanto più insieme pedaliamo in tutti i sensi tanto più serviamo ai bisogni di tutti".

Inoltre: "È importante avere un atteggiamento responsabile di fronte ai problemi energetici - ha continuato Cappelli - e Energiadi aiuta a crescere i ragazzi con l'idea che l'energia costa fatica, quindi risparmio energetico e responsabilità nei confronti dell'ambiente".

Manuelita Lupo

VIVERE MILANO
Mensile indipendente
d'informazione e cultura

Edb Edizioni

Direzione e redazione
Via Maffucci 34 Milano

cel. 3382821136

tel. 0239523821

edbedizioni@libero.it

Direttore responsabile

Enzo De Bernardis

Hanno collaborato:

Carlo Albertario - Silvia Arienzi - Aldo Bartoli - AnnaRita Censi - Walter Cherubini - Aldo Crespi - Grazia De Benedetti - Anna Maria Della Fera - Fabio Figiacconi - Mario Garini - Jacopo Garrone - Manuelita Lupo - Elena Nembri - Rita Nozza - Lucio Oldani - Valeria Parlante - Alberto Pellegatta - Manuela Poggi - Alessandro Sarcinelli - Ugo Rossi - Orlando Vuono

Pubblicità

tel.0239523821

3382821136

Stampa:

Seregni Cernusco srl.
Via Brescia, 22 20063 Cernusco
Tel. 0292104710
e.mail
tecnico.stem@seregni.com

Tiratura 130.000 copie

Aut. Trib. MI n. 803

del 28-12-06

**Distribuzione
gratuita**

(segue da pag. 5)

Giornalisti e...



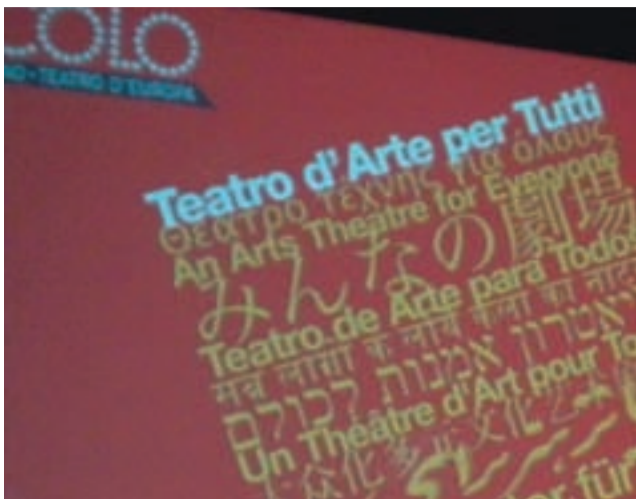
ne "buona"; infine, il 9% "non sa". Insomma, per i due terzi degli intervistati il giudizio sul lavoro "periferico" dei giornalisti è negativo.

Proposta - Ma è possibile costruire un'informazione per le periferie partendo dalle periferie? In proposito, sempre il 27/5 è stato presentato un "canale informativo" per la diffusione cittadina delle notizie territoriali-periferiche, che sarà attivato grazie alla collaborazione tra Agenzia Omnimilano, Consulta periferie Milano, Coordinamento comitati milanesi e, al momento, i Giornali di Zona "ABC", "Dai nostri Quartieri", "Il Rile", "La Zona Milano", "Milanosette" e "Milanosud". Naturalmente, il canale informativo sarà efficace se verrà alimentato da chi opera quotidianamente sul territorio ed è attento a ciò che vi accade. Se son rose... comunicheranno.

Walter Cherubini

Consulta Periferie Milano

PICCOLO TEATRO
Presentata la stagione 2013-2014



Era un Piccolo Teatro Studio gremito da addetti ai lavori e studenti, quello che ha visto lo scorso 14 maggio la presentazione della Stagione 2013 - 2014.

Sullo sfondo, un telo rosso come la passione che si ha per il teatro, una frase che rappresenta un po' il succo e il fine prezioso del Piccolo: "Teatro d'Arte per tutti", frase tradotta in 24 lingue.

Un programma ricco e variegato all'insegna dell'andare avanti nel nome della cultura che, anche e soprattutto nei momenti di crisi, deve essere fulcro di ripresa o meglio: "Un vettore per la rinascita - così lo definisce l'assessore alla Cultura di Milano Filippo Del Corno - soprattutto quando la crisi torna a mordere. Milano è stata la città trainante per la ricostruzione nel dopoguerra, allora una via per uscire da quei momenti è arrivata proprio dalla cultura.

E il Piccolo Teatro prosegue il suo percorso di cultura con la nuova stagione, la sessantasettesima, per la cronaca, dopo avere concluso la scorsa con un bilancio di esercizio ancora una volta in pareggio e un rapporto ricavi/costi del 63,18%, fra i più alti del vecchio continente e di gran lunga superiore a quello che richiede la normativa europea.

Un pubblico attento ha gradito l'attività del teatro, oltre 270mila, infat-

ti, gli spettatori e più di 22mila gli abbonati per un totale di 812 aperture di sipario.

Cifre snocciate con orgoglio dal presidente della Fondazione Claudio Risé che ha sottolineato come l'equilibrio gestionale, sia stato raggiunto anche grazie alle collaborazioni di aziende e ai contributi dei singoli cittadini aderenti all'Albo d'oro.

È notevole il peso che le attività teatrali hanno sull'economia a partire dal Piccolo Teatro, ma non solo, infatti, dati alla mano, secondo la Camera di Commercio di Milano sono ben 1.146 le imprese legate alle attività teatrali nel capoluogo su un totale nazionale di oltre 10.100. Nel 2011 il volume d'affari e la spesa del pubblico hanno rappresentato circa un quarto del totale nazionale mentre in regione è andato in scena il 15% degli spettacoli italiani.

Un incasso per il botteghino che ha rasentato gli 81 milioni di euro per un giro d'affari totale che ha superato i 115 milioni. Numeri che fanno comprendere come "La cultura sia una vera e propria impresa - ha dichiarato Pier Andrea Chevallard, segretario generale della Camera di commercio di Milano - e anche in questo momento di crisi economica, occorre continuare a puntare sul rafforzamento di questo settore che ha nel Piccolo Teatro uno dei suoi più

TEATRO



Elfo: shocking Ravenhill e Nuove Storie

È ancora una bomba *Shopping and fucking*, il testo del 1996 di Mark Ravenhill, all'Elfo Puccini, dal 3 al 29 giugno. I quattro giovani protagonisti passano il loro tempo tra acquisti e attività sessuali, in un vuoto di memoria disperato e irritante.

Personaggi senza passato, senza padri né madri, stupidi e vulnerabili, vittime perfette per il primo orco di passaggio, l'unico adulto della pièce, che incarna un padre severo, funzionale al culto del denaro, - afferma Ferdinando Bruni, regista e attore dello spettacolo. Un dramma metropolitano sul vuoto di senso e di prospettive di una società.

Per **Nuove Storie**, dal 17 al 22 giugno, la compagnia "Gli Incauti" in *Hamelin*, di Mayorga. "La città che non ama i suoi bambini", come dice l'autore spagnolo, ovvero quella della fiaba *Il pifferaio magico*, scelta per raccontare un caso di pedofilia.

Uno sviluppo da giallo per un testo misterioso, dove la verità è relativa e vittima e carnefice sono interpretati dallo stesso attore. Dall'1 al 6 luglio, Nicola Russo con *La vita oscena*, accosta il romanzo di Aldo Nove, storia di un giovane che attraversa esperienze di alienazione, droga, sesso, a un testo distante per epoca e stile di Flaubert, dove natura e animali fanno da specchio a un percorso di scoperta e rinascita.

Grazia De Benedetti

importanti ambasciatori in Italia e nel mondo." Polemico poi Sergio Escobar che ha dichiarato: *Basta ipocrisie, al Governo e al Parlamento chiedo che si ponga fine a questo scandalo, siamo l'unico paese europeo che non ha una legge sullo spettacolo dal vivo e io mi batterò per ottenerla.* Saranno oltre 60 gli spettacoli che andranno in scena nelle tre sale del Piccolo (Strehler, Studio e Grassi) che hanno come motivo conduttore: il decifrare con passione,

le realtà, vale a dire oltre il mondo che ha abbattuto i confini con la ricerca di nuovi linguaggi, anche una ricerca che guardi nel nostro mondo interiore, nella quotidianità con la ricerca di nuove relazioni umane.

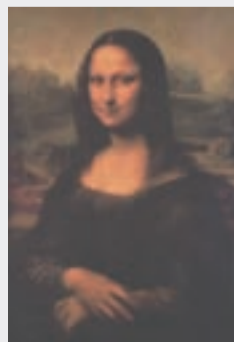
Si andrà da "Celestina" e "Pornografia" di Luca Ronconi tra seduzione ed eros a "Visita al padre" di Carmelo Rifici e il nuovo Teatro Tedesco, solo per citarne alcune.

Manuelita Lupo

Per info. sui programmi www.piccoloteatro.org

La più grande esposizione di FALSI D'AUTORE

E QUADRI ORIGINALI DI AUTORI MODERNI



L Van Gogh - Monet - Klimt
I Caravaggio - Bruegel
S Canaletto - Fiamminghi
T Ritratti dipinti su commissione
A

Ingresso libero

N aperto tutti i giorni compresi
O sabato domenica e festivi
Z

Orari: dalle 10 alle 13,00
dalle 14,30 alle 19,30

via Trescore 3

tel.330/336890

Mm5 - fermata Istria

Tram -5-7-31 - Bus 42-43-51

Galleria
Maria Sidoli
www.mariasidoli.it

Oscar: si finisce in musical

Il 10 giugno il teatro Oscar conclude la stagione in musica. *Niente Asenso - per arte si muore* è infatti uno spettacolo musical-teatrale del gruppo QuindiQuando Recitarcantando. Vi si narra di sei amici (nella foto sotto), tutti dipendenti dallo stesso grande albergo, che scoprono di condividere la stessa grande passione: la musica. Decidono allora di esprimerla, realizzando e mettendo in scena tutti insieme il loro musical.

La regia è di Riccardo Magherini.

GDB



Parenti: L'estate è donna



Con *L'estate è donna*, giugno e luglio inconsueti al Teatro Parenti: un'interessante carrellata di spettacoli, in cui la donna è al centro. Si inizia il 6 giugno con *Parliamone*, lezione di vita e incontro con l'intelligenza e l'ironia di Franca Valeri (sopra nella foto), anche autrice del testo e regista. Con lei in scena, a sfogliare le pagine del nostro '900, Pino Strabioli.

Dal 9 all'11 ritorna *Nudi e crudi*, tratto dal grande successo di Alan Bennet: Alessandra Faiella e Max Pisu in un turbinio di situazioni inattese. A minare la loro salda abitudine di coppia, una ridda di strampalati ma credibili personaggi, tutti interpretati da Claudio Moneta.

Il 12-13-14 giugno Sonia Bergamasco in *Karenina - prove aperte d'infelicità*, la genesi del famoso testo di Tolstoj, né il personaggio né l'autore, ma l'idea nel suo farsi.

Dal 17 al 24, *La bruttina stagionata*, dal fortunato romanzo di Carmen Covito: gustoso ritratto di una donna che, partendo dai propri difetti, rovescia la propria solitudine, dovuta alla scarsa avvenenza, in un trionfo erotico. E si continua con altri spettacoli, a luglio...

GDB



TieffeTeatro/AstiTeatro: all'ombra dell'ultimo sole

Continua sino al 16 giugno lo spettacolo basato sulle canzoni, le storie e i personaggi raccontati da Fabrizio De André. Un musical anomalo, sulla nostra storia recente, su quegli anni '70 caratterizzati

Cont. a p. 9



(segue da pag 8) da profonde trasformazioni e contraddizioni, ma già anni "mitici" per le generazioni successive. All'ombra dell'ultimo sole è un musical sul mondo di Faber, la cui musica non solo segna il ritmo dello spettacolo, ma dà anche il nome ai protagonisti del racconto (da Bocca di Rosa a Nancy, da Michè a Pasquale Cafiero) e permea le atmosfere dei carruggi di una Genova immaginaria illuminata dalle luci del bar "La cattiva strada" fino ai fuochi della rivolta nel carcere scandita dal ritmo della "Canzone del Maggio". Interpreti: Chiara Buratti, Daniele Gaggianesi, Francesca Gemma, Vanessa Korn, Silvia Giulia Mendola, Valeria Perdonò, Francesco Visconti, Fabio Zulli regia Emilio Russo.



LOCANDINA TEATRI

Teatro Oscar

via Lattanzio, 58, tel. 02.36503740 |
10 giugno: *Niente Asenso - per arte si muore*,
gruppo QuindiQuando Recitarcantando

Teatro Elfo Puccini

corso Buenos Aires 33, tel. 02.00660606
Dal 17 al 22 giugno: *Hamelin*, di Mayorga
Dal 3 al 29 giugno: *Shopping and fucking*, di Mark
Ravenhill,
Dal 1 al 6 luglio *La vita oscena*, da Aldo Nove
Nicola Russo

Teatro Franco Parenti

via Pierlombardo 14, tel. 02.59995206
6 giugno: *Parliamone*, di e con Franca Valeri,
9/11 giugno: *Nudi e crudi*, da Alan Bennet, con
Alessandra Faiella e Max Pisu
12/14 giugno: *Karenina - prove aperte d'infelicità*,
da Tolstoj, con Sonia Bergamasco
Dal 17 al 24 giugno: *La bruttina stagionata*, da
Carmen Covito

Tieffe Teatro Menotti - via Ciro Menotti 11
prosegue fino al 16 giugno **All'ombra
dell'ultimo sole** Parole e musica per Fabrizio
De André di Massimo Cotto con la regia di
Emilio Russo

Orari spettacolo: martedì, giovedì, venerdì e sabato
ore 21.00 - mercoledì ore 19.30 - domenica ore
17.00 Orari biglietteria: dal lunedì al venerdì dalle
15.00 alle 19.00 - sabato dalle 16.00 alle 19.00 tel.
02 36592544

biglietteria@tieffeteatro.it www.tieffeteatro.it

Incontro con gli autori

Ogni giovedì dalle 16,00 alle 18,30
in via Maffucci 34 riceviamo gli autori,

Per appuntamento e informazioni
0239523821 - 3382821136

e mail: edbedizioni@libero.it
www.edbedizioni.it

POESIA DI RICERCA

A cura di Alberto Pellegatta

Milanese di adozione, Manuel Micaletto è nato a Sanremo nel 1990. Frequenta l'Università degli Studi di Milano e collabora assiduamente con diverse testate web. Vista la giovanissima età, all'attivo ha solo una raccolta recente, edita da Opera Prima (Verona 2012). La poesia che scegliamo esemplifica lo stile e la tensione che attraversano la produzione dell'autore. Il linguaggio si contrae proprio come un muscolo nel crampo, per svelare «qualche cosa di antico»: «il corpo dell'estinzione». Il paesaggio di «strade premute» diffonde una «sintassi / dispari», sfasciata, deforme. Centrale è l'idea del vuoto («sonno concavo di cisterna»), che imprime la materia rendendo inservi-

bile qualsiasi retorica: «L'infanzia è un ronzio di aerosol».

È un autore che preferisce correre qualche rischio pur di consegnarci un materiale instabile, esplosivo: «nella pianificazione del congegno poetico cerco di disporre il tragico strategicamente, attorniato da tutta una serie di pesi e contrappesi, proposizioni-cuscinetto che hanno lo scopo di convogliare lo scoppio. Perché la parola uccida - ma non alla cieca. A questo agguingiamo pure che non riesco a procedere se non per cumolazioni semantiche continue, estenuanti (poesia come crampo del discorso, accento della parola-muscolo)». Evviva, allora, la parola esplosa.

Questo buio è un difetto del corpo.

*Ciascuna cosa imprime giusto il suo volume,
la sua onesta cubatura (tu stesso cursore
al fuoco di un punto). Non spaventa neppure
il bottone di sangue che appunta l'insetto, sul braccio.*

(E gli uomini preferiscono questa penombra all'oscurità)

Più avanti si avvita l'aria

*inclusa fino al centro, alla spina della voce.
L'evento è una citazione, un virgolettato della morte.
Esserci è un difetto di pronuncia, il discorso
è un difetto di postura. Questo sonno da divano, esclamativo, funziona
da bustino ortopedico.*

Non sentiamo la pioggia, ma un'acqua minore,

*una detrazione sintattica, quanto della linea
inaugura il tratto. Non altrove
si avvera il crampo, l'accento del muscolo. Lo stesso niente
ora vibra, impatta il tronco, il palato della pagina.*

RUMORI DI FONDO DALLA CAPITALE

Il Civico Acquario

Il "Civico Acquario della Città di Milano", è l'unica costruzione rimasta in eredità dall'Esposizione Universale del 1906.

Avrebbe dovuto essere l'"Esposizione dei trasporti", poi i milanesi si sono lasciati acchiappare la mano, sapete come sono, esagerati, se dai una mano si prendono addirittura le orecchie.

Così hanno deciso di realizzare un'"Esposizione universale". Non una robetta così, tanto per far qualcosa da tirar sera: 7.664.582 biglietti venduti in cinque mesi. Cinquantamila visitatori al giorno.

La casetta dove attualmente alloggiavano i pesci è stata edificata in "stile liberty" e progettata dall'architetto Sebastiano Locati. Il termine "Liberty" deriva da un negozio londinese di proprietà di mister Liberty, dove si vendevano mobili e altri oggetti.

Quindi la libertà non c'entra e in Italia lo stile si dovrebbe dire "floreal".

L'edificio - a un solo piano sfoggiante sulla facciata un nerboruto Nettuno, con forchettone regolamentare, opera dello scultore Oreste Labò - è stato chiuso dal 1943 al 1963. Infatti la guerra ha fatto visita a questo elegante villino riducendolo a maceria.

Una voce sconsigliata, screditante custodi e vigilanti, è circolata dopo un'incursione aerea: si mormorava che qualcuno di loro approfittando della ghiotta (è il caso di dirlo...) occasione, s'era rimpinzato con ottime zuppe di pesce e abbondanti grigliate. Niente fritto misto, a causa della penuria d'olio.

I lavori di restauro sono partiti alla fine degli anni '40. Hanno ricollocato e sostituite le policrome piastrelle prodotte dalla Richard Ginori che si vedono sulle pareti dell'edificio, rifatte alcune parti esterne, sistemato il giardino e ristrutturato l'interno con nuove vasche. Da qualche anno i locali sono stati nuovamente rinnovati nelle parti espositiva e documentale.

È piacevole visitare l'acquario passando un po' di tempo a curiosare, rispettosamente mi raccomando, la casa è dei pesci, proverbialmente taciturni, quindi

è opportuno non violare oltre il ragionevole la loro privacy.

Poi ti vengono in mente le solite fresche: i pesci dormono? I pesci pensano? No, perché sappiamo dei delfini che comprendono quasi tutto e comunicano tra loro, ma le triglie, ad esempio, razza del tutto stimabile, come sono messe a livello intellettuale? E i salmoni? Come fanno 'sti dannati pescioni a tornare magari al mar dei Sargassi, giù dalle parti delle Azzorre, dopo essere stati in qualche fiume dell'Europa del Nord per la riproduzione? Chiedono il percorso o lo conoscono attraverso il DNA? Gli scorfani sanno che sono sinonimo di bruttezza? Se interessa, qualcosa si può scoprire, anche perché la palazzina ospita una tra le più importanti biblioteche europee specializzate in pesci. Non è un discorso tecnico, ma ci siamo intesi.

Il posto non ha niente da spartire con i grandi acquari, come quello di Montecarlo o di Genova, per esaminare i più vicini a noi, che possono mostrare squali e altri pesciacchi spaventosi e giganteschi.

Nemmeno parlarne. Trote, naselli, tinche, coregoni, persici e altri pescetti sì, ci sono, ambientati egregiamente, per il resto niente.

Meglio andarci di pomeriggio così si evitano i bambinetti sorvegliati da tediaste maestre, indotte, a causa del loro lavoro, a sintonizzarsi su una frequenza acustica differente da quella degli strepiti fanciulleschi. I bimbi sono redarguiti, a dire il vero con buone maniere, con indulgenza, dai pazienti custodi.

La vostra immaginazione pensi ai risultati.

I locali appaiono più accoglienti e simpatici quando a Milano il catrame dei marciapiedi è ammorbido da quel delizioso sole dardeggiante, a rebbatton, e l'aria entra nei polmoni come fosse biscottata, mentre nell'acquario si gode un'ombra delicata e una temperatura decente. I pesci non hanno problemi essendo immersi, beati loro, in piscine con acque climatizzate adatte al loro fisico. Niente rumori fastidiosi, niente marmitte libere di strepitare, niente puzze benziniche, niente clangori tranviari. Non ditemelo, lo so, lo so che isolarsi è un comportamento da misantropi, da asociali, da scorbutici però raccontiamola tutta: ogni tanto ci vuole.

E si sta pure bene.

Tullo Montanari